



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE

**LA REVISIONE DEGLI ISTITUTI TERRITORIALI DEL PIANO FAUNISTICO
VENATORIO E ZONE SPECIALI. C.A. ALTA VALTELLINA**

Sondrio, 19.04.2018.

Presenti Silvestri Massimo, Rizzi Mirko, Franceschina Jessica, Cristini Gianluca, Armanasco Italo, Ferloni Maria.

Cristini conferma che il nuovo piano faunistico venatorio è in corso di redazione e che conterrà solo le zone previste dalla normativa (ZRC, OP, Zone addestramento cani), mentre le altre zone (Zone speciali, maggior tutela, zone beccaccia, etc..) saranno in un documento a sé stante.

Partendo dalla proposta inviata dal CA Alta Valle, si discutono in linea di massima le modifiche delle varie zone; si presenta di seguito quanto emerso, fermo restando che alcune descrizioni di confini necessitano un ulteriore approfondimento.

Si precisa che ulteriori limitazioni alle zone possono essere inserite dalla Provincia nel calendario venatorio, su proposta del CA Alta Valtellina e avranno validità per quella stagione.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

1) ZRC BOSCO DEL CONTE

Rispetto alla proposta del CA, Armanasco evidenzia che la riduzione sarebbe troppo estesa e si andrebbe a perdere una porzione eccessiva della zona, che attualmente è ottimale per il bramito dei cervi. Ferloni evidenzia l'importanza di una dimensione minima per queste zone protette, al fine di tutelare in modo efficace le popolazioni in quel periodo.

Si concorda di mantenere quindi il confine ad est e modificare invece in senso riduttivo la porzione ad ovest.

2) ZRC VAL CAMERACCIA

La proposta di modifica era già stata valutata nel 2014, concordando sull'opportunità di tenere come confine più chiaro il sentiero presente, a quote leggermente più alte del confine attuale. Armanasco individua e descrive il sentiero più idoneo, sul quale si concorda.

3) ZRC FOCHIN. Si valuta la richiesta di istituire una nuova zona, concordando in linea di massima sui confini. Si precisa che serve un ulteriore approfondimento per l'individuazione del confine ad est, al momento non molto chiaro a livello cartografico.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI e COMPARTO MINOR TUTELA:

Nessuna variazione

ZONE SPECIALI

1) zona speciale Monte Corno: si valuta la proposta del Comitato; la Provincia sottolinea che la zona aveva una notevole utilità e che aprire la fascia sotto la strada può facilitare molto il prelievo dei galli; si concorda comunque sul mantenere il confine della strada, riducendo anche la porzione a sud.

2) non sono presentate altre variazioni.

Si riporta di seguito il testo delle zone che saranno inserite nel PFV e nel documento relativo alle zone speciali.

IN VERDE E BARRATO LE PARTI DA TOGLIERE, IN GIALLO LE PARTI NUOVE

A) PIANO FAUNISTICO VENATORIO

1. COMPENSORIO ALPINO ALTA VALTELLINA

CONFINI: da Cima Saoseo (3260 m) il confine italo-elvetico al colle di Val Nera (2997 m), continuando in cresta sino al Pizzo Cassana (3007 m), poi tutto il confine del Parco Nazionale dello Stelvio sino alla Val Raltana, risalendola sino a quota 2115 m. Da qui si discende il confine intercomunale tra Sondalo e Grosio, passando per il Martinaccio (1227 m) e Sontio (810 m), attraversando il fiume Adda e risalendo, sempre sul confine comunale, il crinale che porta a Ronc (1425 m), Resquai (1525 m), Presurelle e da qui in linea retta alla cima del Monte Storile (2471 m). Per creste al Passo della Forcola (2208 m), indi in confine tra i comuni di Sondalo e Grosio sul versante di Val Grosina, rientrando sul crinale al Passo del Gatto; poi per creste a Cima Rossa (3095 m), a Cime Redasco (3139 m), a Pizzo Coppetto, (3066 m), a Sasso Maurigno (3062 m), al Passo di Verva (2301 m); da qui si risale il costone che porta a quota 2970 m, poi per creste al Pizzo di Dosdè (3280 m), alla Cima Lago Spalmo (3291 m), a Cima Viola (3374 m), al Passo Dosdè (2824 m), a Cima Saoseo.

PARCO NAZIONALE

Parco Nazionale dello Stelvio

RISERVE NATURALI

A) Riserva naturale regionale "Paluaccio di Oga" – Comune di Valdisotto

FORESTE DEMANIALI REGIONALI

A) Alpe Boron – Comune di Valdidentro

SETTORI

1) STORILE (SONDALO)

Confini: dal confine del Parco Nazionale dello Stelvio in Val Raltana alla quota 2115 m si discende il confine intercomunale tra Sondalo e Grosio, passando per Il Martinaccio (1227 m) e Somtiolo (810 m), attraversando il fiume Adda e risalendo, sempre sul confine comunale, il crinale che porta a Ronc (1425 m), Resquai (1525 m), Presurelle e da qui in linea retta alla cima del Monte Storile (2471 m); per creste al Passo della Forcola (2208 m), indi il confine tra i comuni di Sondalo e Grosio sul versante di Val Grosina, rientrando sul crinale al Passo Del Gatto; poi per creste a Cima Rossa (3095 m) e a Cime Redasco (3139 m). Da qui si discende la Val Cameraccia sino sul fondovalle a monte della località Verzedo, indi passando in sinistra orografica si risale la Val Fine ad incontrare il limite del Parco Nazionale dello Stelvio.

2) SAN COLOMBANO (VALDISOTTO)

Confini: dalla S.S. 38 a monte di Verzedo si risale la Val Cameraccia sino alle sorgenti della stessa, poi seguendo il crinale fino alle Cime di Redasco (3139 m); per creste al Pizzo Campaccio (3143 m), al Corno di San Colombano (3022 m), Pizzo Boron (2713 m), Chiesetta S. Colombano (2484 m), Dosso Le Pone (2556 m), da qui si scende lungo la linea dell'impianto di risalita fino alla partenza, indi per il torrente Bucciana fino alla partenza dello skilift per Monte Masucco e la linea dello stesso fino alla sommità. Dal Monte Masucco si scende in linea retta lungo a raggiungere la Val Fochin, indi tale valle fino ad incontrare il torrente Viola, che si segue fino a Premadio e da qui il confine con il Parco Nazionale dello Stelvio fino alla località Verzedo all'incontro con la Val Fine, da cui si scende in linea retta alla S.S.38 a monte della località Verzedo.

3) VAL VIOLA (VALDIDENTRO)

Confini: da Cima Saoseo il confine italo-elvetico sin quasi al Colle di Val Nera, per creste al Monte Val Nera (3186 m), Pizzo Filone (3133 m), Monte Forcellino (3087 m), Monte Corno (2987 m), laghi di Foscagno (2235 m), confine del Parco Nazionale dello Stelvio. Tale confine sino al fiume Adda, poi tali acque sino alla confluenza con il torrente Viola, che si risale alla confluenza della Val Fochin, detta valle fino al Monte Masucco. Da qui si scende lungo lo skilift fino alla partenza, si risale il torrente Bucciana, indi lo skilift per Dosso Le Pone (2556 m) e, per creste, Chiesetta S. Colombano (2484 m), Pizzo Boron (2713 m), Corno di San Colombano (3022 m). Infine per creste a Cima Saoseo, passando per il Passo di Verva (2301 m).

4) VALLE DELLO SPOL (LIVIGNO)

Confini: dal colle di Val Nera (2997 m) il confine italo-elvetico sino al Monte Saliente (3043 m), poi il confine

del Parco Nazionale dello Stelvio sino poco oltre il Monte Rocca (2810 m) dove si scende ai laghi di Foscagno (2235 m), indi sino al Colle di Val Nera, attraverso il M. Corno (2987 m), M. Forcellino (3087 m), Pizzo Filone (3133 m).

ZONE PROTETTE

Zona di Ripopolamento e Cattura Val Cameraccia- Comuni di Sondalo e Valdisotto

Confini: dal fiume Adda si risale lungo il margine sud della frana di Val Pola fino al limite della frana (quota 2300 circa), da qui il sentiero verso sud fino a collegarsi al sentiero per Fontanadosa, tale sentiero fino a l'Alt al limite del bosco, seguendo la stessa quota fino al limite nord dei prati dell'Alt, quindi si scende passando a sud dei prati di Souville e per la linea di massima pendenza fino al fiume Adda, che si risale fino al margine della frana.

Zona di Ripopolamento e Cattura Bosco del Conte- Comune di Valdidentro

Confini: dalla confluenza del torrente Cardonè con la Val Viola, si risale la Valle di Cardonè fino alla Malga omonima, dove si prende il sentiero per il Passo delle Pecore; dal Passo delle Pecore (2610 m) si prosegue in direzione nord lungo il crinale fino all'altezza della presa, da qui si scende in linea alla presa, indi si scende per lo stesso sentiero in Val Verva fino al Torrente Verva, nei pressi della Malga Verva. Si continua scendendo lungo il Torrente Verva fino alla confluenza con il Torrente Viola, che si percorre fino alla confluenza con il Torrente Cardonè.

Zona di Ripopolamento e Cattura Fochin

Confini da descrivere.

Indicativamente: a ovest il limite delle piste fino al Monte Masucco, poi si scende lungo la pista da sci e a collegarsi alla strada per Presura Alta (??), si torna per tale strada alla Valle di Fochin e fino alla stazione intermedia degli impianti (?)

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO B TEMPORANEO

VAL POLA - Comune di Valdisotto periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08

Confini: dalla valle di Massaniga fino alla strada di Santa Maria Maddalena, detta strada fino all'incrocio di Vendrello, quindi il sentiero che scende alla località Fusinaccia, fino al limite della frana di Val Pola, poi seguendo il limite di tale frana fino alla strada provinciale, che si risale fino all'incrocio con la valle di Massaniga in località Tola.

BORMIO - Comuni di Valdisotto e Bormio; zona vietata ai cani segugi; periodo massimo 1/01-31/08

Confini: dal ponte sull'Adda e sul Frodolfo in località Santa Lucia seguendo la strada statale n. 38 in direzione Capitanìa fino all'incontro con il Rin de Poirà, si risale lo stesso fino ad incontrare il bivio per la località Ciuk, scendendo la strada che porta a San Pietro quindi a Campolungo fino all'incrocio con la mulattiera per il "Neir", da questa si scende fino al Monte "Casa Rinaldi"; da qui in linea retta fino al torrente Frodolfo (presa A.E.M. di Uzza), quindi seguendo lo stesso fino al ponte di Santa Lucia.

B) DOCUMENTO ZONE SPECIALI

1. COMPENSORIO ALPINO ALTA VALTELLINA

ZONA DI MINOR TUTELA/MAGGIOR TUTELA

Confini: dal confine con il C.A. di Tirano, in sponda destra orografica, il fiume Adda fino alla frana di Val Pola; si risale la stessa fino ad incrociare il sentiero sotto la località Motta (1705 m) che porta al Vendrello (1490 m), quindi a Tiola. Da qui si scende per la mulattiera sino a Massaniga (1400 m) e poi la strada per Suena (1517 m), dove, sopra i prati, si taglia attraversando la Vallaccia e riprendendo il sentiero in quota, a circa 1450 m, si arriva a Baita Presura, dove si prende la carrozzabile per Calosio di fuori (1486 m), poi Calosio di dentro e la strada per Oga; qui si sale al campetto in località Crap del Maro e il confine con la riserva del Paluaccio fino all'ultima pista di sci. Da qui si scende verso le Motte fino ad incrociare la strada asfaltata, detta strada fino al ponte di Sughetto, indi il torrente Viola che si risale fino a Isolaccia, da qui si sale sopra il Roccione del Scianno, fino alla località S. Antonio, dove si scende sulla strada che porta al Sasso Prada e quindi si scende al confine del Parco fino sopra Turripiano, sempre seguendo il confine del Parco si arriva a Bormio e al torrente Frodolfo. Mantenendo il confine del Parco, si giunge fino ad oltre S. Antonio, quando il confine del Parco sale in sponda sinistra. Si segue tale confine fino ad incrociare la strada forestale contraddistinta con il n°22, giungendo a 1532 m, e si segue detta strada fino a Presura (1503 m), indi scendendo di quota si segue il sentiero n°21 fino alla località Poce basse (1431 m), e si risale la valle delle Poce fino ad incrociare nuovamente la mulattiera n.22 (1600 m), in località Poce Alte. Da qui si scende per la medesima mulattiera fino alla località Borminella e sopra i prati il sentiero per il Ciuk, e qui la strada asfaltata sino all'incrocio con la strada per Bormio 2000 che si risale sino al primo tornante (1610 m), qui il sentiero per Pradibel e da qui il sentiero che passa per le Baite Balia, Inferno, Presure, La Presa e sotto il Castelletto il sentiero in quota fino al rio della Piscia, il confine del Parco Nazionale dello Stelvio, fino alla strada per Pravadina; da qui si scende alla strada per Fumero, e poi sino al tornante sopra al Rezzalasco, che si raggiunge in linea retta (200 m), da qui il confine del Parco verso Grailè, Mondadizza, indi il limite dei prati fino alla località Boscaccia, scendendo quindi al fiume Adda, che si segue fino al confine con il Comprensorio di Tirano.

ZONE SPECIALI

Zona Speciale Foscagno-Viola: vietata ogni forma di caccia ad eccezione della caccia agli ungulati – Comuni di Valdidentro e di Livigno

Confini:

dal Passo di Foscagno (2291 m), in linea al Monte Foscagno, Monte Corno (2987 m), Monte Forcellina (3087 m), da qui al Monte Sattarona (2740 m) da cui si scende lungo il Rio Preguzzon fino alla SS 301 del Foscagno; indi si ritorna lungo detta strada fino al Passo di Foscagno.

la strada statale 301 del Foscagno dall'incrocio del Rio Foscagno in località Semogo fino al tornante in località Arnoga, quindi in linea retta fino al Monte Foscagno (3058 m); indi per creste fino al Monte di Foscagno (2927 m) passando per Monte Forcellina (3087 m) e Monte Corno (2987 m); dal Monte Foscagno in linea retta fino al Passo del Foscagno (2291 m), da qui la SS 301 fino al Rio Foscagno; indi il corso del Rio Foscagno fino all'incrocio con la statale 301 (località Semogo).

Zona Speciale sponda sinistra Val Federia: vietata ogni forma di caccia ad eccezione della caccia agli ungulati - Comune di Livigno

Confini: dal Passo di Cassana (2682 m) il confine di Stato sino al Pizzo di Cassana, indi alla Punta Cassana, quindi il confine del Parco Nazionale dello Stelvio sino al lago di Livigno; da qui le rive del lago sino alla confluenza del torrente Val Federia, che si segue fino alla confluenza del Rin di Cassana, indi si risale detta Valle fino al Passo di Cassana.

ZONE DI CACCIA AL SEGUGIO

In tutto il territorio del Comprensorio Alpino Alta Valtellina è vietato l'uso del cane segugio, ad eccezione delle seguenti zone.

Zona di caccia con il cane segugio di Sondalo, destra orografica fiume Adda – Comune di Sondalo

Confini: dalla confluenza con il fiume Adda, si risale la valle del Corno fino alla località Le Pozze (2390 m), Cime Redasco, poi al Passo Quintena, e da qui il sentiero per Staim, quindi la valle passando per Presantolo e Sommacologna fino alla confluenza del fiume Adda e detto fiume fino alla valle del Corno.

Zona di caccia con il cane segugio di Valdisotto, destra orografica del fiume Adda – Comune di Valdisotto

Confini: da S. Lucia, la strada provinciale per Oga-Valdidentro fino a Le Motte, il limite della pista da sci fino

alla Riserva Naturale "Paluaccio di Oga", seguendo il confine inferiore di tale riserva fino alla strada per il Forte di Oga si scende al primo tornante, indi la Val Cadolena fino oltre la malga di San Colombano, fino alla partenza dell'impianto di risalita per il Dosso Le Pone, indi si tiene il confine di settore sino al Pizzo Campaccio, proseguendo per creste sino al Monte Zandilla, indi si scende lungo la frana della Val Pola tenendo il confine della ZRC Val Cameraccia fino al fiume Adda che si segue fino a S. Lucia.

Zona di caccia con il cane segugio di Valdisotto, S. Pietro, sinistra orografica del fiume Adda- Comune di Valdisotto

Confini: da Zola, si sale lungo il Rio Vallecetta fino all'omonima Malga (2231 m), quindi la strada sino alla Rocca, si scende lungo il margine nord-est della pista da sci (canalino Sertorelli) sino al Ciuk e costeggiando il limite dei prati fino alla presa AEM di Uzza, seguendo il Torrente Frodolfo e il fiume Adda fino a Zola.

ZONE BECCACCE

DESTRA OROGRAFICA DEL TORRENTE VIOLA

Confini: dal limite della zona di minor tutela in località Oga si segue la strada per il Forte Venini fino al Ristorante "Al Forte" (1700 m); da qui la strada per San Colombano sino al bivio per Fochin-Palancana, da cui si prende la strada forestale per gli impianti di sci di Valdidentro, sino alla Valle di Fochino; si scende quindi per detta valle fino alla zona di minor tutela, in località Pian del Vino, seguendo tale confine fino ad Oga.

SINISTRA OROGRAFICA DEL TORRENTE FRODOLFO E DEL FIUME ADDA

Confini: dalla mulattiera n°22 che delimita la zona di minor tutela, con inizio a quota 1770 m nei pressi della Baita Soresina, il sentiero pianeggiante compreso tra quota 1750 m e quota 1800 m fino ad incrociare il tracciato della sciovia "Graziella", in disuso, indi risalendo detto tracciato fino all'incrocio con la mulattiera n° 22 (1950 m); per tale mulattiera sino alla strada per Bormio 2000, proseguendo per tale strada fino al tornante a 1837 m, poi la strada tagliafuoco che attraverso il Rio Vallecetta porta ai piedi del roccione Boerio, indi il corso del Rio della Piscia fino alla sottostante zona di minor tutela e seguendo detto confine si torna alla mulattiera n° 22 a 1770 m.